

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 (“TUF”)

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **IMPREGILO S.p.A.**

Sito Web: www.impregilo.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2012**

Data di approvazione della Relazione: 25 marzo 2013

INDICE

INDICE	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	<i>4</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>5</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>5</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....</i>	<i>5</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	<i>5</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	<i>5</i>
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....</i>	<i>5</i>
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....</i>	<i>6</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>6</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile).....</i>	<i>6</i>
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	6
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....</i>	<i>11</i>
4.2. <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....</i>	<i>15</i>
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	<i>21</i>
4.4. <i>ORGANI DELEGATI.....</i>	<i>24</i>
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....</i>	<i>26</i>
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPIENDENTI.....</i>	<i>26</i>
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	<i>27</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	28

7. COMITATO PER LE NOMINE	29
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	30
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	32
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	33
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
<i>11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</i>	<i>41</i>
<i>11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....</i>	<i>41</i>
<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	<i>43</i>
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>44</i>
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI</i>	<i>44</i>
<i>11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....</i>	<i>46</i>
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46
13. NOMINA DEI SINDACI.....	47
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF	50
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	52
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	54
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* adottata da Impregilo S.p.A. (l’”Emittente”) si ispira alle raccomandazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” approvato nel marzo 2006, modificato nel marzo 2010 e da ultimo approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it (il “Codice”), nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema strutturato di regole di governo societario consenta all’Emittente di operare secondo criteri di massima efficienza, dall’altro lato, che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l’affidabilità dell’Emittente presso gli investitori.

Impregilo è oggi il primo General Contractor in Italia e si posiziona tra i più importanti gruppi di costruzioni generali a livello internazionale. Impregilo, capitalizzando competenze imprenditoriali e organizzative, know-how tecnico e finanziario, capacità di gestione del rischio, capacità di ottimizzare tempi e costi, possiede un patrimonio di competenze e professionalità di assoluto rilievo che le consente di assumere un ruolo di primo piano nella spinta innovativa del mercato delle grandi opere di ingegneria civile e nella realizzazione di grandi infrastrutture e impianti.

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”) è finalizzata ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Impregilo S.p.A., fornendo una sintetica descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto dalla Società.

La presente Relazione è redatta sulla base del format all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (IV Edizione – gennaio 2013).

Si fa rilevare che Salini S.p.A. ha promosso un’offerta pubblica di acquisto volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Impregilo S.p.A. non detenute da Salini S.p.A. e, quindi, con l’esclusione delle azioni di risparmio di Impregilo (l’”Offerta”), con Documento di Offerta approvato con delibera Consob n. 18496 del 13 marzo 2013. La conclusione del periodo di adesione all’Offerta interverrà prima dell’Assemblea di Impregilo S.p.A. chiamata a deliberare sul bilancio relativo all’Esercizio. Pertanto, i contenuti della presente Relazione attinenti all’assetto azionario di Impregilo S.p.A. si riferiscono alla data odierna e potrebbero essere influenzati, prima della suddetta Assemblea, dall’esito dell’Offerta.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 25 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **718.364.456,72**

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie e azioni di risparmio.**

L’assemblea straordinaria tenutasi in data 12 ottobre 2004 ha eliminato il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Mercato di Quotazione
Azioni ordinarie	402.457.937	99,60	MTA
Azioni di risparmio	1.615.491	0,40	MTA

Impregilo S.p.A. non ha allo stato emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.
L'Emittente non ha piani di stock option in essere.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Impregilo S.p.A. non ha posto in essere restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie dell'Emittente risultano alla data odierna essere:

Dichiarante	Azionista diretto, se diverso dal dichiarante	Quota % su capitale ordinario e votante
IGLI S.p.A.		29,959
SALINI S.p.A.		29,835

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Impregilo S.p.A. non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Impregilo S.p.A. non ha in essere un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Impregilo S.p.A. non ha posto in essere restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

All'Emittente consta l'esistenza del seguente patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- patto parasociale contenuto nel contratto di compravendita tra Argo Finanziaria S.p.A. (alla quale è subentrata in data 5 marzo 2012 Autostrada Torino Milano S.p.A.) e Autostrade per l'Italia S.p.A. del 24 febbraio 2012, concernente limiti all'acquisto di azioni di Impregilo S.p.A..

In allegato alla presente Relazione è riportato l'estratto del predetto patto parasociale, pubblicato ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e degli artt. 129 e

130 del Regolamento Consob n. 11971/99, come successivamente modificato (il “Regolamento Emittenti”).

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L’Emittente non è soggetto al controllo da parte di alcun soggetto.

Lo statuto di Impregilo non prevede disposizioni in materia di OPA e, pertanto, non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall’art. 104 del TUF, né prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Il Consiglio di Amministrazione non è delegato ad aumentare il capitale sociale.

L’Assemblea di Impregilo S.p.A. non ha autorizzato l’acquisto di azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o Enti.

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

○ Impregilo S.p.A. ha aderito alle previsioni dell’originaria versione del Codice di Autodisciplina edito dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e, successivamente, alla versione pubblicata nel luglio 2002.

A seguito della pubblicazione del nuovo Codice di Autodisciplina nel marzo 2006 da parte del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il Consiglio di Impregilo, tenutosi in data 20 dicembre 2006, ha deliberato di demandare al Comitato per il Controllo Interno di effettuare un’approfondita analisi comparativa dell’assetto di *governance* della Società con le previsioni del Codice, e di fornire al Consiglio

valutazioni, pareri e proposte in ordine all’adesione allo stesso e agli interventi a tal fine necessari.

Sulla scorta delle analisi e delle proposte del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio tenutosi in data 12 marzo 2007 ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. – edizione marzo 2006, con le modalità ed eccezioni in appresso specificate.

Infine, in data 16 ottobre 2012, dopo esame dei singoli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 e tenuto conto di quanto proposto dal Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 21 settembre 2012, il Consiglio ha deliberato di confermare l’adesione dell’Emittente al Codice di Autodisciplina, come aggiornato nel mese di dicembre 2011, con le modalità in appresso specificate.

In particolare, al fine di conformare la struttura di *corporate governance* della Società ai principi e ai criteri applicativi del Codice– edizione marzo 2006, il Consiglio in data 12 marzo 2007 ha deliberato:

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. b), di qualificare “controllate strategiche” le società Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infraestrutura e Logística (già Primav Ecorodovias) S.A.; inoltre, di valutare adeguato l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell’Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A., stabilendo alcune misure da adottare in ordine all’assetto organizzativo di Fisia Italimpianti S.p.A.; attualmente il Gruppo non detiene alcuna partecipazione in Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A., che pertanto non è più società controllata strategica di Impregilo;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), che il Consiglio effettui una volta all’anno, in occasione della riunione consiliare di approvazione del bilancio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.3., di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.2 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.1., di confermare la precedente valutazione espressa nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, e quindi di considerare non esecutivi gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo, in considerazione del fatto che la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell’oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi; e conseguentemente di qualificare come amministratore esecutivo il solo Amministratore Delegato;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.2., su proposta del Presidente, che le competenti funzioni della Società provvedano ad abilitare tutti gli amministratori ed i sindaci all’accesso al sito Intranet della Società, per consentire loro l’accesso diretto alla documentazione ed alle notizie aziendali ivi pubblicate; e ad organizzare la partecipazione degli amministratori e dei sindaci al piano di formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; in data 30

novembre 2010 si è tenuto, in occasione di una riunione consiliare, un incontro di formazione a beneficio dei Consiglieri e dei Sindaci, con riferimento al D. Lgs. 231/01 e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell’Emittente, alla presenza dei componenti l’Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01 e di consulenti della Società;

- in relazione al criterio applicativo 3.C.4., di attenersi in linea generale ai parametri fissati dal Codice in tema di indipendenza degli amministratori; e che eventuali scostamenti da tali parametri debbano essere adeguatamente motivati;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.5., che l’esito dei controlli volti alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri sia reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell’ambito della relazione dei sindaci all’assemblea. Il Collegio Sindacale ha dichiarato di aderire a questa delibera nel corso della riunione consiliare;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., che gli amministratori indipendenti tengano annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che abbia ad oggetto l’autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all’interno del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso;
- in relazione al criterio applicativo 4.C.1., di approvare una specifica “Procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni”, che sostituisce il “Regolamento Interno per la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni “price sensitive” approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2001, come meglio precisato al paragrafo 5 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. c), di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Comitato per la Remunerazione (ora Comitato per la Remunerazione e Nomine) un fondo spese di euro 25.000 annui per ciascun Comitato per eventuali consulenze e quant’altro necessario per lo svolgimento delle rispettive funzioni, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l’obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque i Comitati potranno accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali;
- in relazione al principio 6.P.2., di non istituire il Comitato per le nomine, in quanto non erano state riscontrate, né si prevedevano, difficoltà da parte degli azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione fosse conforme a quanto raccomandato dal Codice; a seguito delle modifiche al Codice approvate dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di dicembre 2011, in data 18 luglio 2012 il Consiglio ha deliberato di ridenominare il Comitato per la Remunerazione in Comitato per la Remunerazione e Nomine, attribuendo ad esso anche i compiti previsti dal Codice per il Comitato per le Nomine;
- in relazione al criterio applicativo 6.C.1., di aderire al criterio proponendo la relativa modifica statutaria all’assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, che ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010,

n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 20 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 4.1 della presente Relazione;

- in relazione al criterio applicativo 7.C.3., di conferire al Comitato per la Remunerazione i compiti di cui al detto criterio; e che il Comitato per la Remunerazione nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; con deliberazione del 2 maggio 2011, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (edizione marzo 2006), come modificato nel marzo 2010; in data 18 luglio 2012 il Consiglio nominato dall'assemblea del 17 luglio 2012, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice come aggiornato nel mese di dicembre 2011;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. a), tenuto conto dell'evoluzione normativa nel frattempo prodottasi e dei mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa, di riservarsi di procedere, se ed in quanto venisse ritenuto necessario, ad aggiornare, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, i "Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000; con deliberazione del 25 marzo 2009, il Consiglio ha adottato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, in sostituzione dei Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000, il documento recante le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno di IMPREGILO S.p.A.". Tale documento contiene la definizione e le finalità del sistema di controllo interno, i principi fondanti e i soggetti attuatori dello stesso (individuati allora nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore Delegato quale Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno, nel Comitato per il Controllo Interno, nel Preposto al Controllo Interno, nel Collegio Sindacale, nella società di revisione, nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01), nonché gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno, ravvisati nella struttura organizzativa, nel sistema dei poteri, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico del Gruppo Impregilo e nei documenti organizzativi aziendali;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. b), di individuare nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno"; in data 18 luglio 2012, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio da parte dell'assemblea tenutasi in data 17 luglio 2017, il Consiglio ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", secondo le previsioni del principio 7.P.3 lett. a) (i) del Codice, come aggiornato nel mese di dicembre 2011;

- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. ultimo paragrafo, di definire, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, la remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 26 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno e degli amministratori che compongono il Comitato per il Controllo Interno, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 25 settembre 2012, il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha deliberato in merito alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno e Responsabile dell'Internal Audit;
- in relazione ai criteri applicativi 8.C.1. e 8.C.3., di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni e i compiti di cui alle lettere a), b), c), f), g), del criterio 8.C.3., nonché quelli di cui ai criteri 8.C.1. e 9.C.1.; inoltre, preso atto dell'accettazione testè espressa al riguardo dal Collegio Sindacale (ribadita dagli attuali sindaci nel corso della riunione consiliare del 2 maggio 2011), di attribuire a quest'ultimo le funzioni e i compiti di cui alle lettere d) ed e) del Criterio 8.C.3., fermo restando che il Collegio Sindacale, nello svolgimento di tali compiti e funzioni, dovrà attenersi a modalità che consentano al Consiglio di trovare nei lavori del Collegio Sindacale, ad esso Consiglio resi tempestivamente disponibili, adeguata dissamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità; che, inoltre, il Comitato nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; che il Comitato si riunisca almeno quattro volte all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; in data 18 luglio 2012 il Consiglio nominato dall'assemblea del 17 luglio 2012, nel ricostituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato dell'art. 7 del Codice come aggiornato nel mese di dicembre 2011;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.6., di definire le funzioni del Preposto al Controllo Interno conformemente a quanto disposto da detto criterio; e che il Preposto al Controllo Interno riferisca anche all'Amministratore Delegato quale "Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno";
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in sostituzione delle "Linee guida per le operazioni con parti correlate" fino ad allora vigenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia in data 30 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010; in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova procedura ai principi indicati nel Regolamento; tale procedura, descritta al paragrafo 12 della

presente Relazione, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate; successivamente, il Consiglio, nelle riunioni del 20 aprile e, rispettivamente, del 9 luglio 2012, ha modificato la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In data 20 aprile e, rispettivamente, 9 luglio 2012, il Collegio Sindacale della Società ha confermato che la Procedura, così come da ultimo modificata, è conforme ai principi di cui al Regolamento Consob predetto;

- in relazione al criterio applicativo 9.C.2., che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del codice civile, l'Amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione;
- in relazione al Principio 10.P.3.; ed ai criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7., di adottare, avendo testè avuto l'accordo del Collegio Sindacale, le "Linee guida per la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale" (disponibili sul sito: www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Collegio Sindacale");
- in relazione al criterio applicativo 10.C.7., di proporre all'assemblea straordinaria che le liste dei candidati alla carica di sindaco debbano essere depositate presso la sede sociale almeno quindici (anziché dieci, come al 12 marzo 2007 previsto) giorni prima della data prevista per l'assemblea; l'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 29 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 13 della presente Relazione.
- in relazione al criterio applicativo 11.C.1., che venga pubblicato e reso disponibile sul sito www.impregilo.it (nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti"), il documento "Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Impregilo S.p.A. e per l'esercizio del diritto di voto";
- di dare atto che il sistema di governance della Società già corrisponde alle altre disposizioni del Codice.

Impregilo S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF

L'art. **20**) dello Statuto di Impregilo S.p.A. prevede che *"La Società è amministrata da un Consiglio composto da quindici membri.*

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari (si rammenta che, con deliberazione n. 18452 del 30 gennaio 2013, Consob ha determinato nell'1% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per Impregilo S.p.A., ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti).

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al

genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) qualora vi sia almeno una lista che abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 14 Amministratori da eleggere, mentre n. 1 Amministratore verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Resta peraltro inteso che, laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste verranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, n. 7 Amministratori, mentre n. 1 Amministratore sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; qualora siano state presentate solo due liste, dovrà essere eletto come 15° Amministratore il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti dalle prime due liste;

b) qualora nessuna lista abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, i n. 15 Amministratori saranno tratti da tutte le liste presentate come segue: i voti ottenuti dalle liste saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno a quindici. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (non prevedendo lo statuto di Impregilo S.p.A. requisiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla legge), ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i restanti Amministratori si intendono cessati con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare”.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio (in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti).

Piani di successione

In relazione al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi formulata nella riunione del 21 settembre 2012, ha deliberato in data 16 ottobre 2012 di avviare un progetto in materia di Piano di successione dell'unico amministratore esecutivo esistente (l'Amministratore Delegato), facendosi supportare da Spencer Stuart, società leader in materia in Italia ed all'estero.

Il Piano, che costituisce la prima fase di un più articolato processo che traguarda la successione di tutta la prima linea aziendale, si focalizza su sistemi e procedure da attivare in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza della carica, e tiene conto dei seguenti fattori: specifica cultura aziendale di Impregilo; evoluzione del Gruppo alla luce anche del Piano Industriale e Strategico 2013 – 2015; assetto societario ed organizzativo attuale e a tendere; modello di leadership/competenze; bilanciamento tra valorizzazione del management interno (attraverso uno strutturato processo di management assessment) ed apertura al mercato.

Una volta definito nella sua articolazione operativa, il Piano sarà soggetto a revisione annuale.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2012 (L'"ESERCIZIO")

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione e Nomine	Comitato Esecutivo	Comitato Operazioni Parti Correlate
Carica	Componente	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% CdA	Numero altri incarichi	%	%	%
Presidente	Claudio Costamagna	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			88,88	6			M (I) 77,77
Amministratore Delegato	Pietro Salini	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M	X				100	3			P (I) 100
Amministratore	Marina Brogi	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	88,88	3			M (I) 100
Amministratore	Giuseppina Capaldo	11.06.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	m		X	X	X	76,92	1	M (II) (III)	M (II) 100	M (IV) 100
Amministratore	Mario Cattaneo	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	77,77	4	P (I) 100		
Amministratore	Roberto Cera	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			100	4			
Amministratore	Laura Cioli	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	100	0			M (I) 100

Amministratore	Massimo Ferrari	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			100	0					M (I)	100		
Amministratore	Alberto Giovannini	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	100	6	M (I)	100				P (I)	100	
Amministratore	Pietro Guindani	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	100	2	M (I)	100						
Amministratore	Claudio Lautizi	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			100	1					M (I)	100		
Amministratore	Geert Linnebank	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	77,77	1					M (I)	75		M (I) 100
Amministratore	Laudomia Pucci	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	77,77	3					M (I)	100		
Amministratore	Giorgio Rossi Cairo	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	66,66	7								
Amministratore	Simon Pietro Salini	17.07.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			88,88	3								

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:																		
Presidente	Massimo Ponzellini	28.04.2011	30.05.2012	UNICA	X			100	3			M	100					
Vice Presidente (V)	Giovanni Castellucci	28.04.2011	27.04.2012	UNICA	X			0	4					M (VI)	100			
Vice Presidente	Antonio Talarico	28.04.2011	06.06.2012	UNICA		X		83,33	8					M	100			
Amministratore Delegato	Alberto Rubegni	28.04.2011	17.07.2012	UNICA	X			100	0					P	100			
Vice Presidente (VII)	Carlo Buora	28.04.2011	06.06.2012	UNICA		X	X	X	66,67	3			P	100		M	33,33	
Amministratore	Alfredo Cavanenghi	28.04.2011	11.06.2012	UNICA		X	X	X	100	1	P	100	M	100			P	100
Amministratore	Fabio Cerchiai	28.04.2011	27.04.2012	UNICA		X			0	10								
Amministratore	Nicola Fallica	28.04.2011	14.05.2012	UNICA		X			100	0	M	100						
Amministratore	Beniamino Gavio	28.04.2011	17.07.2012	UNICA		X			100	2					M	100		
Amministratore	Marcello Gavio	28.04.2011	17.07.2012	UNICA		X			100	2					M	100		
Amministratore	Maurizio Maresca	28.04.2011	08.06.2012	UNICA		X	X	X	66,67	1	M	100	M	100			M	66,67
Amministratore	Giuseppe Piaggio	28.04.2011	17.07.2012	UNICA		X			90	6					M	100		
Amministratore	Massimo Pini	28.04.2011	11.06.2012	UNICA		X			83,33	3					M	50		
Amministratore	Alberto Sacchi	28.04.2011	17.07.2012	UNICA		X			100	3			M (II)	100				
Amministratore	Giacomo Valle	28.04.2011	17.07.2012	CANDIDA-TURA FUORI LISTA		X	X	X	60	0			M	50			M	66,67
Presidente (VIII)	Fabrizio Palenzona	11.06.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c.		X			100	2					M (II)	100		
Vice Presidente (IX)	Gian Maria Gros-Pietro	11.06.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c.		X			100	5	M (II)	(III)						

Amministratore	Nigel W Cooper	14.05.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c. confermata dall'assemblea del 28.05.2012		X	X	X	83,33	3							
Amministratore	Barbara Poggiali	14.05.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c. confermata dall'assemblea del 28.05.2012		X	X	X	83,33	2		P (I)	100				
Amministratore	Alfredo Scotti	14.05.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c. confermata dall'assemblea del 28.05.2012		X	X	X	83,33	3					M (II)	100	
Amministratore	Roland Berger	11.06.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c.		X			75	3				M (II)	100		
Amministratore	Alberto Giussani	11.06.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c.		X	X	X	75	7	P (II)	(III)			M (II)	100	
Amministratore	Caterina Bima	13.06.2012	17.07.2012	Nomina ex art, 2386 c.c.		X	X	X	75	2							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%																	
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:									CDA: 19	CCI: 9	CR: 7	CE: 14	COPC: 10				

- (I) dal 18 luglio 2012.
- (II) dal 13 giugno 2012 al 17 luglio 2012.
- (III) non si sono tenute riunioni del Comitato.
- (IV) dal 13 giugno 2012.
- (V) dimissionario dalla carica di Vice Presidente dal 20 aprile 2012.
- (VI) dimissionario dalla carica di membro del Comitato Esecutivo dal 3 aprile 2012.
- (VII) Vice Presidente dal 20 aprile 2012.
- (VIII) Presidente dall'11 giugno 2012.
- (IX) Vice Presidente dal 9 luglio 2012

L'Assemblea di Impregilo tenutasi in data 17 luglio 2012 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, e pertanto sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, eleggendo 14 amministratori dalla lista di maggioranza presentata dal socio Salini S.p.A. e il quindicesimo amministratore dalla lista di minoranza presentata dal socio Igli S.p.A.. La percentuale di voti favorevoli all'elezione del nuovo Consiglio è stata del 51,98% circa del capitale votante per tale deliberazione per la lista di maggioranza e del 47% circa del capitale votante per tale deliberazione per la lista di minoranza, corrispondente complessivamente al 78,74% circa del capitale sociale avente diritto al voto.

Giuseppina Capaldo è stata nominata per la prima volta amministratore dell'Emittente in data 11 giugno 2012. Gli altri amministratori sono stati nominati alla predetta carica per la prima volta in data 17 luglio 2012.

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

%: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio o dei comitati interni al Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del comitato svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

P/M: presidente/membro di comitato interno al Consiglio

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – CdA e Comitati – Consiglio di Amministrazione".

Nessun cambiamento nella composizione del Consiglio e dei Comitati interni allo stesso è intervenuto a far data dalla chiusura dell’Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

- Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007 ha deliberato di adottare uno specifico regolamento che prevede quanto segue:

“Premesso che ai fini del regolamento in questione si intendono per “società di rilevanti dimensioni”:

- a. *le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell’Unione Europea;*
- b. *le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo Unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell’Unione Europea;*
- c. *le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell’Unione Europea.*

il numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Impregilo è:

Amministratori esecutivi

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 4.

Amministratori non esecutivi membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 6.

Amministratori non esecutivi che non sono membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

Ai fini del computo degli incarichi:

- *non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società che siano direttamente e/o indirettamente controllate, controllanti o sottoposte al comune controllo con Impregilo S.p.A.;*

- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente;
- gli incarichi ricoperti in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo diverso dal gruppo dell'emittente vengono considerati come aventi il seguente “peso”:
 - primo incarico: uno
 - secondo incarico: uno + mezzo
 - da tre incarichi in su: due.

Nel caso in cui all'amministratore venisse proposto di assumere nuovi incarichi tali da comportare il superamento dei limiti indicati, l'amministratore informa tempestivamente il Consiglio il quale potrà accordare deroghe, anche temporanee, al numero massimo degli incarichi stabiliti nel presente regolamento, motivando adeguatamente la deroga. L'avvenuta deroga e la motivazione della stessa verranno riportate nella relazione di corporate governance della Società.”

L’attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri generali di cui sopra.

Induction Programme

Al fine di fornire agli Amministratori e ai Sindaci un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l’Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, il Presidente cura che:

- siano fornite informazioni al riguardo nel corso delle riunioni del Consiglio e (attraverso i rispettivi Presidenti) dei Comitati costituiti al suo interno;
- amministratori non facenti parte dei Comitati siano invitati a partecipare alle riunioni dei Comitati nelle quali tali informazioni vengono fornite;
- gli amministratori possano avere accesso al portale intranet aziendale, nel quale è reperibile materiale e documentazione inerente i predetti temi (tra i quali le note informative predisposte dall’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 sul quadro normativo e le prassi adottate in materia).

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell’art. **24** dello Statuto sociale (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Statuto”), il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento delle attività costituenti l’oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all’Assemblea.

Il Consiglio può pertanto deliberare l’istituzione o la soppressione, in Italia e all’estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

A norma di legge, gli amministratori non possono restare in carica per un periodo superiore a tre esercizi e decadono dalla carica alla data dell’assemblea convocata per

l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Non prevedendo lo Statuto sociale di Impregilo disposizioni contrarie, gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio, a norma dell'art. **21** dello Statuto sociale, elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente uno o due Vice Presidenti che sostituiscano il Presidente in caso di assenza o impedimento.

L'art. **20** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio sia composto da quindici membri.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **19** riunioni del Consiglio di Amministrazione di Impregilo, con una durata media di due ore e 30 minuti circa.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2013 (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Eventi societari") prevede **5** riunioni, la prima delle quali si è tenuta in data 10 marzo 2013 e la seconda in data odierna. Nel 2013 si sono tenute altre 4 riunioni del Consiglio.

In data 16 ottobre 2012, il Consiglio ha deliberato di indicare un termine di preavviso di tre giorni lavorativi ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione preconsiliare agli amministratori e ai sindaci. Tale termine è stato generalmente rispettato e, comunque, il Consiglio ha dato atto che, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera consiliare, sono state fornite ai medesimi, a cura del Presidente e con l'ausilio del segretario del Consiglio, con adeguato anticipo rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame, assicurandone la riservatezza. Tale documentazione, laddove ritenuto utile, è stata messa a disposizione unitamente ad appositi *executive summary*, al fine di rendere più agevole la comprensione e l'esame da parte degli amministratori. In particolare, gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto soddisfacente il flusso informativo da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio ha generalmente partecipato, oltre al Segretario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. All'occorrenza, hanno partecipato alle riunioni esperti e dirigenti dell'Emittente e delle società del gruppo che fa capo all'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, a garanzia di una funzionale e proficua organizzazione delle riunioni e per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia stato dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito esauriente e costruttivo. Gli amministratori sono intervenuti sugli argomenti esaminati dal Consiglio per esprimere la propria posizione ed il proprio contributo.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice, al quale il Consiglio ha deliberato di aderire, al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

- Il Consiglio ha qualificato “controllate strategiche” le società Fisia Italimpianti S.p.A., in quanto società subholding del settore “Impianti” e Impregilo International Infrastructures N.V., in quanto società subholding del settore “Concessioni”.
- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice, il Consiglio tenutosi in data 25 marzo 2013, previo positivo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi, che ha esaminato le analisi condotte dall’Internal Audit, ha valutato l’attuale adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile per l’Emittente, Fisia Italimpianti S.p.A. e Impregilo International Infrastructures N.V., con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Il Consiglio ha valutato in occasione delle riunioni istituzionali il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.
- Il Consiglio tenutosi in data 30 luglio 2012 ha riservato alla propria competenza i seguenti atti e operazioni:
 - esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche di Impregilo come di volta in volta individuate dal Consiglio e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
 - individuazione delle controllate strategiche di Impregilo;
 - approvazione del business plan, del budget e del piano industriale;
 - Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura “Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate” tempo per tempo in vigore;
 - acquisto e vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.
- In relazione al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 come riportato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio tenutosi in data 25 marzo 2013, sulla scorta di quanto esaminato dal Comitato per la Remunerazione e Nomine tenutosi in data 25 marzo 2013 ed avvalendosi dell’opera del consulente specializzato Egon Zehnder International, ha valutato il funzionamento, la dimensione e la composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Il processo di autovalutazione è stato istruito dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, che ha formulato un parere al riguardo al Consiglio, che lo ha esaminato nella riunione del 25 marzo 2013. In tale occasione, il

Consiglio di Amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione, dalla quale è risultato che:

- il clima all'interno del Consiglio è molto costruttivo, aspetto ritenuto basilare per un processo decisionale condiviso e concreto, che ha permesso una facile integrazione dei nuovi Consiglieri e la costruzione di un team coeso.
- La comprensione dei processi e la conoscenza delle tematiche ha contribuito alla percezione della totalità dei Consiglieri che il funzionamento e l'efficienza del Consiglio è andata progressivamente migliorando (pur nell'arco di un breve ed intenso periodo di permanenza in carica).
- La valutazione nei confronti del Vertice (Presidente e Amministratore Delegato) è positiva e funzionale all'efficacia dell'Azienda.
- La qualità, la diversità dei Consiglieri ed il livello di indipendenza dimostrato risulta molto evidente alla totalità dei Consiglieri e, comparato con il panorama italiano, un buon benchmark.
- Il processo di discussione e di approfondimento delle strategie (compreensive del Piano Industriale e Strategico 2013 – 2015 e dell'Accordo Strategico di cui al successivo paragrafo 17.2) di medio-lungo termine è stato ben sviluppato ed articolato, permettendo ai Consiglieri di assumere decisioni consapevoli.
- Il flusso e la qualità delle informazioni è andato di pari passo migliorando ed oggi appare più che adeguato.

Egon Zehnder International non ha fornito negli ultimi tre anni né sta attualmente fornendo servizi a Impregilo e a società da quest'ultima controllate.

- Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4., l'art. **20** dello statuto sociale prevede che, fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 Codice Civile. Il Consiglio tenutosi in data odierna non ha rilevato alcuna criticità da segnalare all'assemblea, anche avendo considerato la stipula e l'operatività dell'Accordo strategico di collaborazione commerciale e organizzativa tra Impregilo S.p.A. e Salini Costruttori S.p.A. stipulato in data 27 settembre 2012 (l'"Accordo Strategico"), descritto al successivo paragrafo 17.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più consiglieri, definendo limiti e modalità di esercizio delle deleghe, e nominare Direttori e Procuratori, scelti anche tra persone non facenti parte del Consiglio, determinandone i poteri (art. **25** dello Statuto sociale).

Il Consiglio, in data 18 luglio 2013, ha nominato Amministratore Delegato Pietro Salini, conferendogli la legale rappresentanza della Società e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché i poteri per la gestione dell'attività d'impresa, con la facoltà di sub-delegare la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività.

Il Consiglio tenutosi in data 18 luglio 2013 ha peraltro fissato un limite quantitativo per l'Amministratore Delegato pari al valore di euro 50 milioni per il compimento dei suddetti atti:

- compravendita di valori mobiliari;
- compravendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché aziende o rami aziendali;
- stipula di contratti inerenti l'attività aziendale;
- conferimento e revoca di incarichi di consulenza e acquisizione di prestazioni d'opera intellettuale;
- operazioni nei confronti di istituti di credito;
- fidejussioni, pogni, garanzie in genere.

Oltre ai poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio, quest'ultimo si è riservato la competenza esclusiva in merito a qualsivoglia decisione inerente:

- l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche di Impregilo come di volta in volta individuate dal Consiglio e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- l'individuazione delle controllate strategiche di Impregilo;
- l'approvazione del business plan, del budget e del piano industriale;
- le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore;
- l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'impresa. Per quanto previsto dal Criterio applicativo 2.C.5, si precisa che l'Amministratore Delegato non ha assunto l'incarico di amministratore di un'altra società italiana con azioni quotate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente spetta la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. **28** dello Statuto sociale. Al Presidente non è attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio può, a norma dell'art. **25** dello Statuto sociale, delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in essi compreso l'Amministratore Delegato, che svolge il ruolo di presidente del Comitato esecutivo.

Il Consiglio ha istituito il Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. **25** dello Statuto sociale, attualmente composto di cinque membri.

Il Comitato Esecutivo viene convocato all'occorrenza e non è previsto un calendario delle riunioni per l'esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **14** riunioni del Comitato Esecutivo, con una durata media di un'ora e quaranta minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 10 riunioni del Comitato Esecutivo.

Al Comitato Esecutivo sono stati delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio e per i poteri relativi al compimento dei seguenti atti e operazioni, riservate al Consiglio:

- i. esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche di Impregilo come di volta in volta individuate dal Consiglio di Amministrazione e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- ii. individuazione delle controllate strategiche di Impregilo;
- iii. approvazione del business plan, del budget e del piano industriale;
- iv. Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura “Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate” (descritta al paragrafo 12 della presente Relazione) tempo per tempo in vigore;
- v. acquisto e vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali;

Informativa al Consiglio

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale. Con tale cadenza trimestrale, e comunque tempestivamente qualora particolari esigenze lo abbiano richiesto, l'Amministratore Delegato, anche quale Presidente del Comitato Esecutivo, ha riferito allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

- Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 1 Amministratore esecutivo (l'Amministratore Delegato) e 14 non esecutivi.

Come riportato al precedente paragrafo 3 in relazione al Criterio applicativo 2.C.1., gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo sono considerati non esecutivi, in considerazione del fatto che attualmente la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina (in data 18 luglio 2012, rendendo noto l'esito della propria valutazione mediante un comunicato diffuso al mercato) nonché in occasione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio relativo all'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso. I **9** Consiglieri Marina Brogi, Mario Cattaneo, Laura Cioli, Alberto Giovannini, Pietro Guindani, Geert Linnebank, Laudomia Pucci, Giorgio Rossi Cairo e Giuseppina Capaldo sono in possesso dei requisiti di indipendenza tanto ai sensi del TUF quanto ai sensi del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

Come deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 in relazione al Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti tengono annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che ha ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio. Tale riunione si è tenuta in data 3 marzo 2013 e gli amministratori indipendenti ne hanno riferito al Consiglio tenutosi in data 25 marzo 2013. Nel corso dell'Esercizio si è tenuta una riunione degli amministratori indipendenti, nella quale l'Amministratore Delegato ha illustrato le principali attività svolte dal Comitato Esecutivo e le operazioni di maggior rilievo.

Gli amministratori indipendenti non hanno assunto, nelle liste per la nomina del Consiglio, l'impegno a mantenere l'indipendenza per la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha ritenuto di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio del 12 dicembre 2007 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, una specifica "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni" (che ha sostituito il "Regolamento Interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni "price sensitive" approvato dal Consiglio del 27 marzo 2001).

La Procedura contiene le disposizioni relative alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF (di seguito denominate le "Informazioni Privilegiate").

La Procedura è indirizzata e si applica a tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni societarie riguardanti l'Emittente. Tali soggetti sono tenuti a (i) mantenere la segretezza circa le informazioni di carattere riservato; (ii) utilizzare tali informazioni esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni lavorative e professionali; (iii) non abusare delle informazioni riservate in loro possesso ai sensi della vigente normativa.

In particolare, gli amministratori e i sindaci di Impregilo S.p.A. e delle società controllate sono obbligati alla riservatezza circa le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle riunioni consiliari e dei lavori del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare un coordinamento ed una uniformità di indirizzo, ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga notizie (sia pur di carattere non riservato) concernenti Impregilo S.p.A. o le società controllate potrà avvenire solo d'intesa con il Presidente o con l'Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A. e per il tramite della Funzione "Relazioni Esterne" di Impregilo S.p.A., nel rispetto delle disposizioni della Procedura.

La gestione delle Informazioni Privilegiate è rimessa al Presidente e all'Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A..

La gestione delle Informazioni Privilegiate concernenti le singole società controllate è rimessa al relativo organo amministrativo, che potrà procedere alla divulgazione nel rispetto della Procedura.

La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate è di competenza del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A..

La divulgazione delle Informazioni Privilegiate deve essere effettuata nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, trasparenza, adeguatezza e continuità, evitando possibili asimmetrie informative tra gli investitori o il determinarsi di situazioni che possano comunque alterare l'andamento dei titoli quotati.

La vigilanza sul rispetto della Procedura compete al Presidente.

La Procedura prevede sanzioni a carico dei soggetti che ne violassero le disposizioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha istituito al proprio interno, oltre al Comitato Esecutivo descritto nella precedente Sezione 4.4), il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e Nomine (che svolge le funzioni attribuite dal Codice nell'art. 5 al Comitato per le nomine e nell'art. 6 al Comitato per la remunerazione, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti) e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, per il quale si rinvia a quanto indicato nella Sezione 12 della Relazione.

La scelta di attribuire ad un unico comitato le funzioni del Comitato per le nomine e del Comitato per la remunerazione è dettata da esigenze di efficienza organizzativa per lo svolgimento unitario di funzioni ritenute complementari ed è in linea con quanto previsto al Commento dell'art. 4 del Codice.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice ad uno o più comitati.

In data 30 luglio 2012, il Consiglio ha istituito il *Corporate Governance Advisory Board* descritto nella Sezione 17.1 della presente Relazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come descritto nella precedente Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio, in data 18 luglio 2012, ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce tendenzialmente in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, viene convocato all'occorrenza.

Nel corso dell'Esercizio (a partire dal 18 luglio 2012) si sono tenute **4** riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, con una durata media di cinquanta minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 6 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

- Il Comitato per la Remunerazione e Nomine è risultato composto nel corso dell'Esercizio, a partire dal 18 luglio 2012, ed è attualmente composto da tre amministratori indipendenti.
- Sempre su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente (in due occasioni), l'Amministratore Delegato (in tre occasioni) e dirigenti dell'Emittente, per più punti all'ordine del giorno, in quanto il Comitato ha ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.
- Il Consiglio, nella riunione del 18 luglio 2012, ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione e Nomine i compiti di:
 - a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
 - b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.Al Comitato per la Remunerazione e Nomine sono peraltro affidati anche i compiti di esprimere raccomandazioni sugli argomenti di cui ai Criteri applicativi 1.C.3 e 1.C.4 del Codice, nonché l'istruttoria sulla predisposizione del piano di successione dell'amministratore esecutivo ai sensi del Criterio applicativo 5.C.2. del Codice.
- In data 12 settembre 2012 il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha esaminato l'opportunità che l'Emittente sia assistita da un consulente

specializzato per un assessment del management, relativo a posizioni e professionalità, anche nell'ottica di quanto previsto dal Codice.

- Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.
- Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di avvalersi altresì di consulenti esterni: nell'Esercizio non si è manifestata l'opportunità di far ricorso a consulenti esterni per l'assolvimento dei compiti assegnati al Comitato in materia di nomine.
- Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine si riunisce tendenzialmente in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, viene convocato all'occorrenza.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, con una durata media di cinquanta minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 6 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

- Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione costituito dal Consiglio in carica fino al 17 luglio 2012 è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; il Presidente del Comitato era stato scelto tra gli amministratori indipendenti; il Comitato per la Remunerazione e Nomine costituito dall'attuale Consiglio è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.
Il Consiglio, considerate le caratteristiche personali e professionali dei componenti il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha valutato che nella composizione così proposta sono presenti componenti in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza finanziaria o di politiche retributive.

- Gli amministratori si sono astenuti dall'intervenire in merito alle proposte formulate al Consiglio nel corso delle riunioni del Comitato relative alla propria remunerazione.
- Sempre su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente (in due occasioni), l'Amministratore Delegato (in tre occasioni) e dirigenti dell'Emittente, per più punti all'ordine del giorno, in quanto il Comitato ha ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.
- Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha approvato un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori sono coordinati dal Presidente, che alle riunioni del Comitato sono invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti della Società e consulenti esterni; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.
Ai lavori del Comitato per la Remunerazione e Nomine ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e hanno potuto partecipare anche gli altri Sindaci.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

- In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 18 luglio 2012, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha funzioni consultive e propositive ed in particolare quelle di:
 - sottoporre all'approvazione del Consiglio la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
 - valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
 - presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

- Nel corso dell’Esercizio il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha proposto al Consiglio l’approvazione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del T.U.F., ha approvato il proprio regolamento di funzionamento, ha formulato proposte al Consiglio sul compenso dei componenti il Comitato Esecutivo, il Comitato Controllo e Rischi, sulla parte variabile della remunerazione dell’Amministratore Delegato in carica fino al 17 luglio 2012 e del Direttore Centrale Corporate, sulle politiche di *compensation* sulla base dei risultati dell’esercizio 2011, ha proposto al Consiglio di approvare l’accordo per la risoluzione del rapporto di lavoro con l’Amministratore Delegato in carica fino al 17 luglio 2012 nonché Direttore Generale.

- Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono verbalizzate. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.
- Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per la Remunerazione un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant’altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l’obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.
- Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha preventivamente verificato che i consulenti utilizzati al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive non si trovassero in situazioni tali da comprometterne l’indipendenza di giudizio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Assemblea degli azionisti”.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli amministratori dell’Emittente che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Ai sensi del regolamento interno di funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, quest'ultimo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, con la frequenza necessaria per lo svolgimento del proprio mandato. Si riunisce inoltre quando ne faccia motivata richiesta al Presidente un membro del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o il Preposto al Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 9 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con una durata media di due ore e cinquanta minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi è sempre stato composto nell'Esercizio da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e con esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina. Attualmente il Comitato è composto da tre amministratori indipendenti.

Il Comitato Controllo e Rischi ha approvato un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori sono coordinati dal Presidente, che ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Alle riunioni del Comitato sono peraltro invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, nonché il Responsabile della funzione di Internal Audit, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti della Società, consulenti esterni e rappresentanti della società di revisione; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.

Salvo che per la prima riunione tenuta dal Comitato costituito dal Consiglio attualmente in carica, volta ad una presa di contatto con la realtà aziendale da parte dei membri del Comitato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenute nel corso dell'Esercizio hanno sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (ed hanno potuto partecipare anche gli altri sindaci). Alle riunioni ha sempre partecipato il Responsabile della funzione di Internal Audit. A talune riunioni hanno altresì partecipato, su invito del Comitato e per rendere più efficace lo svolgimento delle proprie funzioni, il Presidente di Impregilo, le funzioni aziendali competenti per le materie trattate, l'Organismo di Vigilanza, consulenti esterni e i rappresentanti della società di revisione.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 18 luglio 2012, con riferimento ai Criteri applicativi 7.C.1. e 7.C.2. del Codice, il Comitato Controllo e Rischi ha le seguenti funzioni:

- emette parere al Consiglio in relazione a:
 - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Impregilo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit;
 - esame, dibattito e condivisione degli esiti dei principali rapporti di audit e della loro implementazione;
 - descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
 - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - nomina e revoca del responsabile della funzione di internal audit;
 - assicurazione che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità;
 - definizione della remunerazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di internal audit;
- può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.:

Nel corso dell’Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha assistito il Consiglio nel processo di autovalutazione; ha esaminato e valutato il piano di lavoro e le relazioni predisposte dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni predisposte dall’Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 /2001; ha rilevato l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della struttura di internal audit; ha espresso una positiva valutazione circa il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, sulla base del supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei riscontri della società di revisione con la condivisione del Collegio Sindacale, riferendo in merito al Consiglio. Il Comitato ha quindi riferito al Consiglio, in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull’attività svolta e sulla adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi; tale valutazione è stata condivisa dal Collegio Sindacale. Inoltre il Comitato ha espresso, con la condivisione del Collegio Sindacale, una valutazione favorevole sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati; ha esaminato positivamente la valutazione di adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell’Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V., Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A. e Fisia Italimpianti S.p.A.; ha esaminato positivamente gli aggiornamenti del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” previsto dall’art. 6 del D. Lgs. 231/01; ha positivamente verificato il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in capo ai singoli componenti l’Organismo di Vigilanza e, quindi, in capo all’Organismo stesso nella sua interezza; in data 21 settembre 2012, a seguito della ricostituzione del Comitato in seno al nuovo Consiglio nominato dall’assemblea del 17 luglio 2012, ha approvato il proprio regolamento interno di funzionamento; ha esaminato la bozza della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012 e del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012; si è dichiarato favorevole al rinnovo dell’attuale Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 /2001; ha proposto al Consiglio l’adesione all’aggiornamento del Codice del dicembre 2011, con le azioni da intraprendere; ha incontrato alcune funzioni aziendali; ha rilasciato parere favorevole sulla remunerazione del Preposto al controllo interno e Responsabile dell’Internal Audit.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono verbalizzate.

Il Consiglio, in data 11 maggio 2011, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno un fondo spese di euro 50.000 annui, incrementabili ad euro 100.000 annui su richiesta motivata del Presidente del Comitato e previo assenso del Presidente della Società, per eventuali consulenze e quant’altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l’obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno erano state definite dal Consiglio sin dal 21 marzo 2000, con l'approvazione di uno specifico documento denominato “Lineamenti di una politica per il Controllo Interno”.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 25 marzo 2009, su proposta del Comitato per il Controllo Interno tenutosi in data 24 marzo 2009, ha approvato un nuovo documento recante le “Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno di IMPREGILO S.p.A.”.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fa sì che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre la compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In coerenza con i principi dettati dal Codice, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell’Emittente è infatti costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi si fonda su principi quali quelli che prescrivono che l’attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l’assegnazione e l’esercizio dei poteri nell’ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

I soggetti attuatori del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi sono il Consiglio, l’Amministratore Delegato quale amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il responsabile della funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l’Organismo di Vigilanza, ciascuno attraverso l’espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di organizzazione, gestione e controllo, il Codice Etico del Gruppo Impregilo, i documenti organizzativi quali gli Organigrammi, le Linee Guida, le Procedure quadro (o

Interfunzionali), le Disposizioni organizzative, i Comunicati organizzativi, le Procedure operative, i Manuali e le Istruzioni esecutive.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b),TUF

I. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono entrambi parte integrante di un unico sistema (nel seguito “il Sistema”) e pertanto devono essere considerati congiuntamente.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria secondo le norme vigenti e le *best practices* da tali norme ispirate.

La progettazione, l’implementazione, il monitoraggio e l’aggiornamento nel tempo del Sistema sono state poste in essere da Impregilo secondo linee guida che ricalcano un approccio comune alle *best practices* internazionali, basato sul Modello *ERM* (*Enterprise Risk Management*) framework¹, ritenuto ad oggi il riferimento per le analisi del Sistema di Controllo Interno (S.C.I.), che è stato rielaborato e adattato alle necessità aziendali. Detto modello, adottato a partire dall’esercizio 2010, costituisce l’evoluzione del cd. “CoSO Report²” impiegato per le analisi del S.C.I. effettuate negli esercizi 2008 e 2009.

Tali linee guida, inoltre, sono state declinate in modo specifico per adattarsi alle caratteristiche di Impregilo e delle proprie unità operative che contribuiscono alla formazione dell’informativa finanziaria (sia quella separata della capogruppo sia quella consolidata). In tale processo di integrazione del modello generale nel modello specifico di Impregilo, si è infatti tenuto conto del fatto che la struttura del Gruppo Impregilo è formata da entità che presentano, limitatamente agli aspetti relativi all’informativa finanziaria che rilevano in questa sede, profili di autonomia giuridica rispetto alla capogruppo fra loro differenziati. Il Gruppo è composto sia da entità giuridicamente autonome (es: società di capitali italiane o estere), sia da entità che, pur senza rappresentare una personalità giuridicamente distinta dalla capogruppo ai sensi della normativa italiana (es: stabili organizzazioni estere, joint ventures estere), per le caratteristiche dell’attività svolta sono dotate di strutture amministrative proprie e sono organizzativamente autonome nella produzione dell’informativa finanziaria.

¹ L’ERM Framework (composto da otto elementi) consente di valutare l’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi sulla base di cinque componenti rielaborate, con il supporto di esperti indipendenti, in relazione alle caratteristiche aziendali: *Risk governance; Risk assessment; Risk quantification and aggregation; Risk monitoring e reporting; Risk and control optimization*.

² Il CoSO Report è una pubblicazione predisposta dal Committee of Sponsoring Organizations (CoSO) del National Commission on Fraudulent Financial Reporting USA che per diffusione, successo ed autorevolezza, ha fornito spunto a diversi enti regolatori nazionali (Banca d’Italia, ISVAP) ed internazionali (PCAOB, SEC, Comitato di Basilea) ed è indicato come valido riferimento anche da associazioni professionali tra le quali, a livello nazionale, l’ANDAF e l’AIIA. Il modello di riferimento proposto dalla pubblicazione consente di valutare l’adeguatezza di un sistema di controllo interno, rispetto a tre dimensioni di analisi (Obiettivi, Componenti e Ambito), per ognuna della quali occorre selezionare gli aspetti rilevanti ai fini dell’applicazione specifica.

Nell’ambito di tale declinazione, ed in conformità alle logiche poste a base del modello di riferimento, sono stati inoltre definiti i principi per garantire l’effettiva applicazione del Sistema.

Tali principi prevedono la diffusione delle procedure applicative, la formazione del personale coinvolto nelle varie fasi dei processi regolamentati, e un piano di monitoraggio mediante il quale da un lato è riscontrata l’effettiva applicazione delle stesse e dall’altro sono identificati eventuali sviluppi e integrazioni che potrebbero rendersi necessari in un contesto operativo ampio come quello in cui opera il Gruppo Impregilo.

II Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

II.1 Le principali fasi del Sistema

Il Sistema adottato da Impregilo prevede le principali fasi di seguito descritte:

1. *Identificazione dei rischi sull’informativa finanziaria:* il completamento di tale fase, per Impregilo, ha comportato in prima istanza lo svolgimento di un’analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria della Società capogruppo, e in seconda istanza l’identificazione di processi specifici che, pur potenzialmente non operativi nell’ambito della Capogruppo, sono tuttavia significativi nell’ambito delle entità comprese nel perimetro di consolidamento, per specificità dei vari *settori di business* in cui operano.

Nell’analisi complessiva sono stati considerati i criteri per l’identificazione dei rischi riferiti al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (“asserzioni di bilancio”: esistenza e accadimento, completezza, valutazione e registrazione, presentazione e informativa, diritti e obbligazioni) per le singole voci di bilancio (sia separato sia consolidato). In detto ambito si è tenuto conto di possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull’informativa finanziaria.

2. *Valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria:* la valutazione del rischio intrinseco (rischio inherente valutato a prescindere dei relativi controlli) per ogni voce di bilancio è stata effettuata analizzando: (i) la significatività degli obiettivi di controllo sopra identificati per singola voce, (ii) il peso di ogni singola voce sulla relativa classe di bilancio di appartenenza (es. attività o passività a livello patrimoniale, ricavi, costi di produzione, risultato della gestione finanziaria, imposte a livello economico), per individuarne la significatività, e (iii) la materialità della voce in relazione al risultato ante imposte ed al patrimonio netto.
3. *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:* il rischio intrinseco (inerente), associato a ciascuna voce di bilancio come sopra specificato, è stato successivamente analizzato in funzione del sistema di controllo esistente nelle singole entità del Gruppo. Nello specifico, sulla base dell’analisi del processo di formazione delle voci di bilancio, sono individuati i controlli (massivi o individuali) previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi

obiettivi (“asserzioni di bilancio”). Tali controlli, che mitigano il rischio intrinseco (inerente), determinano il cd. *rischio residuo* per ciascuna voce di bilancio.

4. *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:* con cadenza periodica è stato infine implementato uno specifico processo di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell’efficacia di mitigazione dei controlli e dell’effettiva operatività degli stessi nell’ambito del periodo e del processo analizzato.

Nella fase di sviluppo e prima implementazione del Sistema, che è stata agevolata dalla presenza nel Gruppo Impregilo di un ambiente di controllo che già evidenziava caratteristiche di efficienza e funzionalità, la Società è stata assistita da esperti indipendenti, sia nella fase di *risk assessment*, sia in quella di valutazione dell’efficacia del disegno del controllo.

È costituita una funzione aziendale denominata “Compliancy control”, in staff al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (il cui ruolo è descritto nella sezione 11.5 della presente Relazione), che ha la funzione di verificare periodicamente l’efficacia del Sistema inerente il processo di informativa finanziaria. Con frequenza semestrale la funzione “Compliancy control”, in esito alle attività svolte, predispone la documentazione di supporto e predispone una relazione di sintesi ad uso del Dirigente Preposto che, dopo averne valutato il contenuto e le conclusioni raggiunte, a sua volta riferisce in merito all’attività svolta agli organi sociali competenti in materia.

Qualora dall’attività di monitoraggio descritta dovessero emergere rilievi o elementi di processo suscettibili di miglioramento, per tali indicazioni viene fornita documentazione di supporto, viene predisposto un piano di adeguamento di cui viene fornita opportuna informativa nelle relazioni di sintesi predisposte, e tale piano viene monitorato fino alla realizzazione degli obiettivi individuati.

II.2 Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di consentire una appropriata definizione, implementazione e manutenzione continua del Sistema, il Gruppo Impregilo ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro interfunzionale che, con il supporto di esperti indipendenti, ha svolto la mappatura dei processi esistenti, l’analisi dei fattori di rischio, l’individuazione dei controlli previsti, e ha definito linee-guida da implementare per garantire l’efficacia del Sistema così articolato, oltre ad un piano esteso di formazione rivolto al personale coinvolto nel ciclo dell’informativa finanziaria.

L’attività del gruppo di progetto, che ha coinvolto principalmente le funzioni amministrative e di organizzazione, si è conclusa con la costituzione della funzione denominata “Compliancy Control”, nell’ambito delle strutture della Società Capogruppo ed alle dipendenze del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Tale funzione ha il compito principale di effettuare il monitoraggio del Sistema attraverso la verifica dell’effettiva applicazione dei controlli previsti dai processi di riferimento o di eventuali controlli alternativi rispetto agli standard previsti dal Sistema, caratterizzati da analoga efficacia.

Le attività di verifica sono svolte su base semestrale e sono pianificate in modo da coinvolgere le unità operative più rilevanti. La valutazione di rilevanza di un’unità

operativa, ai fini dell'esecuzione dei controlli, è effettuata tenendo in considerazione sia il volume di attività realizzata dall'unità stessa in relazione al volume di attività svolta dalla capogruppo e a livello consolidato, sia tenendo in considerazione eventuali fattori specifici che, pur non rilevando da un punto di vista quantitativo, presentano caratteristiche di ordine valutativo che sono comunque ritenute meritevoli di analisi di processo. Qualora infine dall'analisi svolta dalla funzione emergano elementi da sviluppare, sia nell'ambito dei controlli sia nell'ambito dei processi in cui i controlli sono inseriti, si identificano le funzioni aziendali competenti per gli sviluppi richiesti, e con il loro supporto si dà esecuzione alle attività di aggiornamento del Sistema.

Il processo di gestione e controllo dei rischi, come sopra definito e relativo all'informatica finanziaria, è inoltre supportato da un processo generale di identificazione e valutazione dei rischi condotto dalla funzione di Internal Audit, che effettua con periodicità annuale e secondo uno standard ERM (*Enterprise Risk Management*) una revisione generale del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di Impregilo e delle controllate qualificate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 luglio 2007 come aventi rilevanza strategica.

Adottando criteri e modalità aderenti alla medesima metodologia ERM, viene inoltre effettuata annualmente una valutazione dei principali rischi aziendali (Risk Assessment), svolta mediante una fase preliminare di individuazione dei principali processi aziendali, identificazione dei rischi sottostanti, valutando quindi con i singoli responsabili di processo l'efficacia dei controlli posti a mitigazione di detti rischi.

Infine la funzione di Internal Audit, nell'ambito del Piano annuale delle verifiche approvato dal Comitato Controllo e Rischi (cd. Piano di Audit), svolge controlli sulla conformità dei processi aziendali rispetto alle regole (procedure) del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, attingendo anche ai risultati dell'attività di Risk Assessment e monitorando lo sviluppo dei programmi di implementazione delle azioni di miglioramento individuate (e condivise) con riferimento al disegno dei controlli.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver approvato in data 6 dicembre 2012 il Piano Industriale e Strategico che contiene gli obiettivi strategici che il nuovo management ha fissato, ha avviato il processo di definizione della natura e del livello del rischio compatibile con i predetti obiettivi strategici. Detto processo si avvale anche del supporto istruttorio del Comitato Controllo e Rischi.

In occasione del Consiglio di approvazione del bilancio di esercizio, il Comitato Controllo e Rischi, in esito all'esame delle relazioni del Responsabile della funzione di Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza, ed in esito alle interviste avute con gli stessi e del supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della società di revisione, ha riportato al Consiglio la propria positiva valutazione di attuale adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Tale valutazione è stata condivisa e fatta propria dal Consiglio.
Il Collegio Sindacale si è associato a tali positive valutazioni.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come riferito alla Sezione 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno". Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 17 luglio 2012 ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", con tutti i poteri e compiti previsti al riguardo dall'art. 7 del Codice.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Audit:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in precedenza progettato e realizzato, verificandone costantemente, con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Audit, l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa, con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Audit, dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Consiglio in merito alle verifiche richieste alla funzione di internal audit;

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nella riunione del 12 settembre 2000 il Consiglio, su conforme proposta del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato Raffaele Manente Preposto al Controllo Interno. Raffaele Manente è il responsabile della funzione di internal audit.

Il responsabile della funzione di internal audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed opera in piena autonomia dai responsabili delle attività operative; il responsabile della funzione di internal audit dispone di una struttura dedicata, costituita da risorse in possesso di diversificate esperienze professionali ed adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, potendosi altresì avvalere di risorse esterne; il responsabile della funzione di internal audit è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Il Consiglio del 12 dicembre 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, ha definito la remunerazione del Preposto al Controllo Interno, coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio, in data 25 settembre 2012, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nuovamente deliberato in merito alla remunerazione del responsabile della funzione di internal audit.

Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Il responsabile della funzione di internal audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il responsabile della funzione di internal audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché tempestive relazioni su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della funzione di internal audit opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi. Per l'Esercizio il budget è stato fissato nell'ammontare di euro 555.000.

Nel corso dell'Esercizio il responsabile della funzione di internal audit, oltre all'attività di costante verifica dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha effettuato attività di verifica a supporto dell'Organismo di Vigilanza e attività di analisi, revisione e aggiornamento dei rischi aziendali. Nel corso dell'Esercizio la funzione Internal Audit ha continuato a porre in essere l'attività di identificazione di aree su cui intervenire per ridurre il profilo di rischio aziendale, ha realizzato 28 interventi di audit e predisposto il piano di audit 2012-2014.

In data 26 agosto 2011, il Consiglio, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato il Mandato di Internal Audit, che definisce formalmente le finalità, i poteri e le responsabilità dell'attività di internal audit e si pone in linea di continuità con

l'operato sino ad allora svolto dalla funzione di internal audit, con il suo ruolo e la sua posizione all'interno dell'organizzazione aziendale.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società fin dal 29 gennaio 2003 si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” previsto dall’art. 6 del D. Lgs. n. 231/01, ispirato alle linee guida di Confindustria, approvate il 7 marzo 2002.

In conseguenza delle modifiche normative intervenute successivamente alla prima adozione del Modello, il Consiglio, in data 30 marzo 2005, ha proceduto ad un aggiornamento del Modello stesso, coerentemente con l’aggiornamento del 18 maggio 2004 delle linee guida di Confindustria, nonché con il codice di comportamento e con il Modello redatto dall’Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), approvato in data 31 marzo 2003 e successivamente aggiornato il 1° settembre 2004.

Nelle riunioni del 12 settembre 2006, del 21 luglio 2008, del 25 marzo 2009, del 28 agosto 2009, del 25 marzo 2010, del 26 agosto 2011, del 26 marzo 2012 e del 16 ottobre 2012, a seguito dell’ampliamento del novero dei reati considerati, nonché in conseguenza delle evoluzioni organizzative nel frattempo occorse nella Società, dell’aggiornamento delle “Aree di attività a rischio” e in accordo con l’evoluzione delle *best practices*, il Consiglio ha approvato il nuovo “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (la cui Parte Generale è disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Altri documenti di governance”) ed i relativi aggiornamenti.

Al fine di ottemperare alle specifiche previsioni del D. Lgs. n. 231/01, ed in considerazione dell’analisi del contesto aziendale e delle attività potenzialmente a rischio-reato, sono considerati rilevanti, e quindi specificamente esaminati nel Modello i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, reati societari, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, abusi di mercato e reati transnazionali, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di sicurezza sul lavoro, delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria, contraffazione, delitti contro l’industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d’autore, reati ambientali.

Il Consiglio, in data 12 settembre 2006, coerentemente con quanto previsto dal nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha determinato in tre il numero dei componenti dell’Organismo di Vigilanza di cui all’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (mentre in precedenza l’Organismo era monocromatico, nella persona del Preposto al Controllo Interno), di cui uno interno alla Società, individuato nella persona del Responsabile della funzione di Internal Audit, e due esterni alla Società, ed ha provveduto alle relative nomine, successivamente confermate dal Consiglio, da ultimo in data 28 agosto 2012, per un triennio e quindi fino all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. In conformità alle previsioni del Modello, il Presidente dell’Organismo di Vigilanza è individuato tra i membri non appartenenti al personale dell’Emittente e l’Organismo di Vigilanza è composto da soggetti dotati di specifiche competenze nelle attività di natura ispettiva, nell’analisi dei sistemi di controllo e in ambito giuridico (in particolare

penalistico), affinché sia garantita la presenza di professionalità adeguate allo svolgimento delle relative funzioni. Il Consiglio valuta opportuno non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza.

L'unica controllata italiana avente rilevanza strategica, Fisia Italimpianti S.p.A., ha adottato con delibera consiliare in data 5 marzo 2004 un proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”, successivamente aggiornato, da ultimo in data 28 giugno 2012.

Elemento integrante del Modello è il “Codice Etico del Gruppo Impregilo” (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Codice Etico”), la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Impregilo in data 25 marzo 2010.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Impregilo e le sue principali controllate hanno conferito incarichi di revisione obbligatoria e di verifica della regolare tenuta della contabilità in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, nonché di verifica delle relazioni finanziarie semestrali.

La società di revisione incaricata esercita il controllo contabile su Impregilo, ai sensi delle norme di legge applicabili in materia.

Nell'ambito di un piano generale di revisione contabile del Gruppo, agli incarichi di revisione contabile conferiti ex lege si sono aggiunti gli incarichi conferiti volontariamente dalle controllate che non rientrano nell'ambito delle soglie di “rilevanza” indicate dalla Consob.

Con delibera assembleare del 3 maggio 2006 Impregilo S.p.A. ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2006 al 2011. L'assemblea tenutasi in data 3 maggio 2007 ha prorogato l'incarico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2012 al 2014, ai sensi dell'art. 8, 7° comma, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha introdotto nello Statuto sociale di Impregilo l'art. **26**, che regola la nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, la determinazione della durata dell'incarico e del compenso relativo, nonché i requisiti professionali richiesti.

Il predetto art. **26** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso e scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione e finanza o di amministrazione e controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile e di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie, strettamente attinenti all'attività dell'impresa ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni

operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società.

Per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di cui all'art. 29, ultimo comma (che recita: "Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale").

Sono state effettuate approfondite valutazioni allo scopo di individuare all'interno dell'organigramma aziendale il soggetto più indicato per ricoprire questo ruolo, anche tenuto conto dei requisiti personali e professionali che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere. All'esito di tali verifiche, ed in conformità con le indicazioni espresse dai primi commentatori della disciplina, Rosario Fiumara, all'epoca Direttore Centrale Corporate ed attualmente titolare di un rapporto di consulenza con Impregilo, è stato reputato il soggetto più adatto alla carica e pertanto, su proposta dell'Amministratore Delegato, il Consiglio dell'11 settembre 2007 ha nominato Rosario Fiumara, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio, nella predetta riunione dell'11 settembre 2007, ha stabilito che l'incarico di Rosario Fiumara, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, è a tempo indeterminato, sino a diversa determinazione del Consiglio; ha determinato il compenso per l'incarico, su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi in pari data; ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Rosario Fiumara ogni potere e mezzo per poter svolgere efficacemente le proprie funzioni e compiti e pertanto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, entro il limite del budget di volta in volta approvato, e che è stato provvisoriamente determinato nell'importo di euro 50.000,00:

- potrà accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per le produzione dei dati contabili;
- potrà fruire senza limitazioni dei canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- potrà organizzare autonomamente la propria struttura aziendale, sia con riferimento al personale che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche e di altro genere);
- potrà creare e adottare le procedure amministrative e contabili aziendali in modo autonomo, utilizzando anche la collaborazione delle altre strutture aziendali per le rispettive competenze;
- potrà valutare e modificare procedure aziendali per la parte attinente alle procedure amministrative e contabili;
- potrà partecipare alle riunioni consiliari e di Comitato Esecutivo ed in particolare a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- potrà disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- potrà avere rapporti e flussi informativi con i soggetti responsabili del controllo tali da garantire oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un

adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure amministrative e contabili.

In pari data, Rosario Fiumara ha dichiarato di accettare la carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio tenutosi in data 30 luglio 2012 ha confermato la carica in capo a Rosario Fiumara, nonché le deliberazioni precedentemente descritte all'uopo assunte dal Consiglio in data 11 settembre 2007.

Nel precedente paragrafo 11.2 sono descritti il ruolo, le modalità di nomina, poteri e mezzi del responsabile della funzione di internal audit, che ha specifici compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività è previsto che:

- il Consiglio svolga il proprio ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema avvalendosi delle informazioni che vengono fornite direttamente dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale, in veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il responsabile della funzione di internal audit e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 riferiscono circa la propria attività al Comitato Controllo e Rischi, in modo che quest'ultimo possa informare il Consiglio ai sensi dell'alinea che precede;
- il responsabile della funzione di internal audit e il Collegio Sindacale partecipino alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- il responsabile della funzione di internal audit trasmetta le proprie relazioni, sia periodiche che su temi richiesti dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre che a quest'ultimo, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia di operazioni con parti correlate (la "Procedura"), che ha sostituito la precedente procedura approvata dal Consiglio in data 7 luglio 2005, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno

2010 (il “Regolamento”); in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova Procedura ai principi indicati nel Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 20 aprile e, rispettivamente, del 9 luglio 2012, ha modificato la Procedura, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In data 20 aprile e, rispettivamente, 9 luglio 2012, il Collegio Sindacale ha confermato che la Procedura, così come da ultimo modificata, è conforme ai principi di cui al Regolamento.

Il Consiglio nominato dall’Assemblea del 17 luglio 2012 ha avviato, con il supporto del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Corporate Governance Advisory Board di cui al successivo paragrafo 17.1, un processo per valutare eventuali modifiche alla Procedura, processo tuttora in corso.

La procedura (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Operazioni con Parti Correlate”) ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall’Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per lo svolgimento dei compiti e funzioni di cui al Regolamento, è stato istituito all’interno del Consiglio il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da quattro Amministratori Indipendenti. Il Comitato ha eletto il proprio Presidente, nella persona di Alberto Giovannini, nonché il componente chiamato a svolgere le funzioni del Presidente per il caso di assenza o impedimento di quest’ultimo, nella persona di Giuseppina Capaldo.

Come indicato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato che, fermi restando gli obblighi previsti dall’art. 2391 del codice civile, l’amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all’esame del Consiglio o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l’interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione.

13. NOMINA DEI SINDACI

L’art. **29**) dello Statuto di Impregilo S.p.A. prevede che “*l’assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.*

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l’equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l’altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo

di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto

(in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (v. Sezione 4.1 della Relazione).

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrono cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti

stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- 1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;*
- 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.*

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inherente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inherente l'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inherente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inherente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale."

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

E' di seguito indicata la composizione del Collegio Sindacale di Impregilo alla data di chiusura dell'Esercizio, oltre ad ulteriori informazioni sulla nomina dei Sindaci, la loro partecipazione alle riunioni del Collegio e gli altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Numero altri incarichi
Presidente (I)	Trotter Dr. Alessandro	28.4.2011	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013	UNICA	X	91,66	9
Sindaco effettivo (I)	Gatti Dr. Fabrizio	13.7.2012	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013	UNICA	X	100	5
Sindaco effettivo	Miglietta Prof. Nicola	28.4.2011	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013	UNICA	X	91,66	15

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

Presidente	Levi Dr. Giuseppe	28.4.2011	13 luglio 2012	CANDIDATURA FUORI LISTA	X	100	13
Sindaco supplente	Zeme Dott.ssa Michela	28.4.2011	19 novembre 2012	UNICA			22
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 12							

- (I) A seguito delle dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale Giuseppe Levi in data 13 luglio 2012, Alessandro Trotter ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Fabrizio Gatti, già Sindaco Supplente, ha assunto la carica di Sindaco Effettivo.

L'Assemblea di Impregilo tenutasi in data 28 aprile 2011 ha nominato il Collegio Sindacale eleggendo tutti i candidati di cui all'unica lista presentata dal socio Igli S.p.A. e l'allora Presidente del Collegio Sindacale sulla base di un'ulteriore candidatura avanzata in assemblea dal socio Valle. La percentuale di voti favorevoli all'elezione del nuovo Collegio Sindacale è stata del 94,09% circa del capitale votante per tale deliberazione, corrispondente al 42,21% circa del capitale sociale avente diritto al voto.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Collegio sindacale".

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Il Collegio Sindacale ha tenuto **12** riunioni nell’Esercizio, con una durata media di un’ora e trenta minuti circa.

Il Collegio Sindacale viene convocato di volta in volta e non è previsto un calendario delle riunioni per l’intero esercizio.

Nell’esercizio in corso si sono tenute 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale in data 6 giugno 2011, a seguito della nomina dei nuovi sindaci da parte dell’Assemblea del 28 aprile 2011, ha attestato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice in capo a ciascun Sindaco. Il Collegio Sindacale, in data 25 marzo 2013, ha attestato il permanere di tali requisiti in capo a ciascun sindaco per l’Esercizio applicando tutti i criteri previsti dal Codice.

- Impregilo aderisce alla raccomandazione del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell’Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
- Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell’Esercizio, i sindaci hanno incontrato i rappresentanti della società di revisione che hanno illustrato il contenuto dell’incarico, le responsabilità dei revisori, nonché l’attività svolta per Impregilo e le società del Gruppo che hanno conferito l’incarico di revisione. Nel corso dell’Esercizio, la società di revisione ha confermato per iscritto al Collegio Sindacale la propria indipendenza.
- Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando insieme al responsabile della funzione di internal audit alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il responsabile della funzione di internal audit ha altresì partecipato a talune riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali è stata esaminata l’attività del Preposto.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il dialogo è destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni riservate, per garantire ad investitori e potenziali investitori il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Pertanto, nel luglio 2001 è stata istituita la funzione attualmente denominata Investor Relations con una struttura aziendale dedicata che fa capo all’Investor Relator (attualmente nella persona di Lawrence Young Kay) che ha come incarico specifico

quello di gestire i rapporti con gli investitori. L'Investor Relator ha attivato un indirizzo e.mail dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti (investor.relations@impregilo.it). E' inoltre attiva sul sito www.impregilo.it una sezione relativa ai rapporti con gli azionisti, denominata "investor relations", all'interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario sia documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Impregilo pubblica sul proprio sito www.impregilo.it le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Sul sito www.impregilo.it (nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti") è pubblicato il documento "Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Impregilo S.p.A. e per l'esercizio del diritto di voto".

L'art. **12**) dello Statuto sociale stabilisce che l'assemblea potrà essere convocata anche in località diversa dalla sede sociale, in Italia. In sede ordinaria essa è convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed al massimo entro centottanta giorni qualora ricorrono le condizioni di legge. L'assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa anche regolamentare vigente. Ai sensi dell'art. **14**) dello Statuto sociale, ogni titolare del diritto di voto che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea. L'art. **15**) dello Statuto dispone che l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto rispettivamente previsto alle Sezioni 4 e 13 della presente Relazione. L'art. **16**) dello Statuto sociale statuisce che la documentazione rilasciata per l'ammissione all'assemblea di prima convocazione, è valevole anche per le ulteriori convocazioni e che la convocazione dell'Assemblea sia effettuata con la pubblicazione dell'avviso contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina nei termini di legge:

- sul sito internet della Società;
- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, oppure sul quotidiano "Corriere della Sera";
- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione. Lo Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, secondo comma, cod. civ., rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta, né il voto per corrispondenza o telematico, né collegamenti audiovisivi. In relazione alle assemblee tenutesi in data 27 aprile, 28 maggio e 12/17 luglio 2012, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la Società ha nominato il soggetto al quale gli aventi diritto potessero conferire delega con

istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Ai sensi degli artt. **17), 18) e 19)** dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da uno dei Vice Presidenti. In mancanza la designazione è fatta dall'Assemblea fra gli amministratori od i soci presenti. Il Presidente dell'assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'assemblea sia regolarmente costituita ed in numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione. L'assemblea nomina un segretario anche non azionista e, se lo ritiene opportuno, due scrutatori fra gli azionisti ed i sindaci. Le deliberazioni dell'assemblea constano da verbale trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori, se nominati. Il verbale dell'assemblea, se redatto da Notaio, è successivamente trascritto nel libro.

Lo Statuto dell'Emissario non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori. Come descritto nella Sezione 4.3 della presente Relazione, lo Statuto sociale attribuisce al Consiglio la competenza a deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

Nel corso dell'Esercizio, l'azionista Salini S.p.A. ha richiesto la convocazione dell'Assemblea tenutasi in data 12 e 17 luglio 2012 con il seguente ordine del giorno (i) revoca degli amministratori in carica; (ii) nomina del consiglio di amministrazione, previa determinazione della durata in carica; (iii) nomina del presidente del consiglio di amministrazione; (iv) determinazione del compenso spettante al consiglio di amministrazione, comunicando al pubblico nei termini previsti dalla normativa applicabile la relazione illustrativa predisposta dal suddetto azionista ai sensi dell'art. 125-ter del T.U.F..

L'Assemblea ordinaria riunitasi in data 8 maggio 2001 ha approvato il "Regolamento delle Assemblee degli Azionisti della Impregilo S.p.A." (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti"), predisposto sullo schema proposto da Assonime e finalizzato a garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di chiedere chiarimenti sugli argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Il predetto regolamento assembleare riporta le modalità con le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

All'assemblea tenutasi in data 27 aprile 2012 hanno partecipato 9 amministratori, all'assemblea tenutasi in data 28 maggio 2012 hanno partecipato 10 amministratori e

all’assemblea tenutasi in data 12 e 17 luglio 2012 hanno partecipato 13 amministratori. Il Consiglio ha riferito nelle assemblee tenutesi nell’Esercizio sull’attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nessun azionista presente in assemblea ha richiesto che il presidente del comitato per la remunerazione riferisse sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell’Emittente verificatesi nel corso dell’Esercizio non comportano pregiudizio all’esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

17.1. IL CORPORATE GOVERNANCE ADVISORY BOARD

In data 30 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Corporate Governance Advisory Board (il “Board”), con il compito di analizzare la struttura di governance esistente e, all’esito di tali analisi, di proporre al Consiglio eventuali modifiche da adottare in tema di governo societario. Il Board ha il compito di formulare proposte e pareri a beneficio del Consiglio di Amministrazione e di ciascun Comitato costituito al suo interno, con l’ausilio di esperti indipendenti, affinché le regole di governance siano in linea con le best practice, con particolare riferimento alle previsioni statutarie ed ai regolamenti e procedure aziendali, a partire dalla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, alla gestione di situazioni di eventuale conflitto di interessi ed alla tutela delle minoranze.

Il Board è composto dal Prof. Francesco Carbonetti, in qualità di Coordinatore, dai Consiglieri Prof.ssa Marina Brogi e Prof.ssa Giuseppina Capaldo e dal Prof. Massimo Tezzon.

Durante l’Esercizio, il Board ha predisposto relazioni al Consiglio (i) in materia di modalità di negoziazione e definizione dell’Accordo strategico di collaborazione commerciale e organizzativa tra Impregilo S.p.A. e Salini Costruttori S.p.A. stipulato in data 27 settembre 2012 di cui al successivo paragrafo 17.2, (ii) circa l’attestazione che per la negoziazione dell’Accordo Strategico è stata seguita la procedura indicata dal Board, che ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito all’Accordo Strategico medesimo, (iii) nonché in materia di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

17.2. L’ACCORDO STRATEGICO

In data 25 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la stipula dell’Accordo Strategico, avvenuta in data 27 settembre 2012.

Con l’Accordo Strategico, il Gruppo Impregilo e il Gruppo Salini hanno avviato una strategia di collaborazione volta a cogliere le opportunità di incremento di valore e di ricavi per entrambi i Gruppi, nonché a conseguire risparmi di costi per effetto di sinergie operative e industriali.

L'Accordo Strategico disciplina procedure di coordinamento delle rispettive organizzazioni, ferme restando le individualità, le strutture e la consistenza delle singole imprese, al fine di:

- (a) individuare, valutare e proporre agli organi competenti di ciascuna delle Parti la definizione delle possibili sinergie commerciali e industriali;
- (b) selezionare le iniziative commerciali aventi ad oggetto infrastrutture e grandi opere complesse di potenziale interesse per entrambe le Parti e disciplinare la partecipazione alle relative gare di appalto, vale a dire la predisposizione e la presentazione congiunta di offerte.

Non rientra nell'Accordo Strategico alcuna previsione né di dismissione e/o acquisizione di rami d'azienda e/o di partecipazioni, né di fusioni e/o scissioni, né di cessione, trasferimento e/o licenza di diritti di proprietà intellettuale o di *know how*, di cui ciascuna Parte continuerà a rimanere rispettivamente l'unica proprietaria; né l'Accordo Strategico implica una ripartizione dei mercati/Paesi nei quali le Parti svolgono o svolgeranno la propria attività, in via autonoma o congiunta, né una rinuncia di alcuna di esse a intraprendere autonomamente, nel rispetto delle previsioni dell'Accordo medesimo, nuove iniziative commerciali nei predetti mercati/Paesi.

Al contrario, fermo l'impegno di ciascuna delle Parti a rispettare le procedure di coordinamento ivi previste e perseguire le sue finalità, l'Accordo Strategico non fa sorgere alcun obbligo a carico delle Parti stesse, se non in forza di specifiche decisioni attuative di volta in volta adottate, in piena autonomia, dai rispettivi organi sociali competenti.

L'Accordo Strategico, consistendo nella mera adozione di procedure volte a definire un metodo di collaborazione, di per sé non dà luogo ad alcun trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate. Inoltre, per quanto attiene alle previsioni dell'Accordo Strategico sopra richiamate *sub (b)*, la procedura in materia di operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo nella riunione del 30 novembre 2010, in attuazione del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e da ultimo aggiornata in data 9 luglio 2012, stabilisce specificamente che: “*ai fini della presente Procedura non si considerano Operazioni con Parti Correlate la partecipazione della Società e/o del Gruppo Impregilo unitamente ad una o più Parti Correlate a gare pubbliche per la realizzazione di grandi opere (costruzione, impiantistica, concessione)*”.

Nonostante tutto quanto precede, il Consiglio di Amministrazione di Impregilo, in considerazione del fatto che alcuni Amministratori di Impregilo, e in particolare lo stesso Amministratore Delegato, rivestono cariche analoghe in società del Gruppo Salini, ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure anche al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse che avrebbero potuto emergere in relazione alla decisione di sottoscrivere l'Accordo e alla negoziazione dei suoi termini.

In particolare, l'*iter* per la definizione dell'Accordo è stato definito sulla base delle indicazioni contenute nel parere del *Corporate Governance Advisory Board*, reso in data 6 settembre 2012, il quale ha suggerito, tra l'altro, che per conto di Impregilo il coordinamento della trattativa in relazione all'Accordo fosse affidato ad un amministratore indipendente (è stato nominato a tal fine Pietro Guindani), con l'ausilio di un *advisor* legale, e che fossero adottati i presidi previsti dalla Procedura in materia di operazioni con parti correlate di Impregilo, e nello specifico quelli applicabili nelle negoziazioni relative alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Il Comitato per Operazioni con Parti Correlate di Impregilo, in particolare nella persona del Presidente Alberto Giovannini, è stato quindi coinvolto nella fase delle trattative e ha reso il proprio parere favorevole in data 25 settembre 2012, con il voto contrario del solo Amministratore espresso dalla lista di minoranza, Giuseppina Capaldo.

Il *Corporate Governance Advisory Board* ha, altresì, vigilato sul rispetto in concreto della procedura suggerita, nonché verificato se i contenuti dell'Accordo Strategico forniscano adeguate garanzie, oltre che sotto il profilo procedurale, anche sotto quello sostanziale, esprimendo parere favorevole in data 27 settembre 2012 con il voto contrario del solo Amministratore espresso dalla lista di minoranza, Giuseppina Capaldo.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Il Presidente
Dott. Claudio Costamagna



**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE
IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ
FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI
DIMENSIONI
(LE SOCIETA' IN QUESTIONE NON FANNO PARTE DEL GRUPPO
DELL'EMITTENTE)**

Claudio Costamagna	ADVISE ONLY SIM S.p.A.– Presidente – LUXOTTICA GROUP S.p.A. – IL SOLE 24 ORE S.p.A. – DEA CAPITAL S.p.A. – VIRGIN GROUP HOLDING – FTI CONSULTING INC. - Consigliere
Pietro Salini	SALINI COSTRUTTORI S.p.A. – SALINI S.p.A. – TODINI COSTRUZIONI GENERALI S.p.A. – Amministratore Delegato
Marina Brogi	BANCO DI DESIO DELLA BRIANZA S.p.A. – PRELIOS S.p.A. - A2A S.p.A.– Consigliere
Giuseppina Capaldo	EXOR S.p.A.– Consigliere
Mario Cattaneo	UBI BANCA S.C.P.A.– Membro del Consiglio di Sorveglianza – LUXOTTICA GROUP S.p.A. – BRACCO S.p.A. - Consigliere MICHELIN ITALIANA S.A.M.I. S.p.A. – Sindaco
Roberto Cera	ATLANTIA S.p.A. – SALINI S.p.A. – TODINI COSTRUTTORI GENERALI S.p.A. – SALINI COSTRUTTORI S.p.A. – Consigliere
Laura Cioli	nessuna
Massimo Ferrari	nessuno

Alberto Giovannini	UNIFORTUNE ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A. – UNIFORTUNE INVESTMENT MANAGEMENT Ltd – MTS S.p.A. – PRELIOS NETHERLANDS N.V. – PRELIOS GERMANY GmbH .- DTCC DERIVATIVES REPOSITORY LTD- Consigliere
Pietro Guindani	VODAFONE OMNITEL N.V. – Presidente PIRELLI & C. S.p.A. — Consigliere
Claudio Lautizi	SALINI S.p.A.– Consigliere
Geert Linnebank	INDEPENDENT TELEVISION NEWS - Consigliere
Laudomia Pucci	EMILIO PUCCI S.R.L. – PITTI IMMAGINE S.R.L. POLIMODA S.R.L. - Consigliere
Giorgio Rossi Cairo	SOCIETA' AGRICOLA LA RAIA S.S. – Presidente VALUE PARTNERS MANAGEMENT CONSULTING S.p.A.- Presidente e Amministratore Delegato FOREVER S.R.L. – VP IMMOBILIARE S.R.L. – VALUE PARTNERS S.R.L. – Amministratore Unico SOCIETA' E SALUTE S.p.A. – FABER S.p.A. - Consigliere
Simon Pietro Salini	IMPREBANCA S.p.A. – Vice Presidente SALINI COSTRUTTORI S.p.A. – SALINI S.p.A. – Consigliere

CONSIGLIERI CESSATI DALLA CARICA

Massimo Ponzellini	INA ASSITALIA S.p.A.– Vice Presidente – IST. EUROPEO DI ONCOLOGIA - Consigliere B.E.I. – Vice Presidente Onorario
---------------------------	---

Giovanni Castellucci	ATLANTIA S.p.A. – Amministratore Delegato e Direttore Generale – AUTOSTRADE PER L’ITALIA S.p.A. – AUTOSTRADE SUD AMERICA S.r.l. – Amministratore Delegato – IGLI S.p.A. –Consigliere
Antonio Talarico	FINADIN Finanziaria di Investimenti S.p.A. – MARINA DI LOANO S.p.A. – Presidente FONDIARIA-SAI S.p.A. – IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A. – Vice Presidente e Membro del Comitato esecutivo SAIAGRICOLA S.p.A. – Vice Presidente
	MILANO ASSICURAZIONI S.p.A. – Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo SAI INVESTIMENTI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. - - IGLI S.p.A. - Consigliere
Alberto Rubegni	nessuno
Carlo Buora	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.r.l. – CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO S.p.A. – Presidente PENTAR S.p.A. – Vice Presidente
Alfredo Cavanenghi	S.I.A.S. S.p.A. –Sindaco effettivo
Fabio Cerchiai	FONDIARIA-SAI S.p.A. – MILANO ASSICURAZIONI S.p.A. - ATLANTIA S.p.A. – AUTOSTRADE PER L’ITALIA S.p.A. – ARCA VITA S.p.A. – ARCA ASSICURAZIONI S.p.A. – CERVED S.p.A. - Presidente EDIZIONE S.r.l. – VENETO BANCA S.C.P.A. – Consigliere
Nicola Fallica	nessuno
Beniamino Gavio	AURELIA S.r.l. – Amministratore Delegato SOCIETA’ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. – Consigliere
Marcello Gavio	AURELIA S.r.l. – Amministratore Delegato ASTM S.p.A. – Vice Presidente

Maurizio Maresca	HOLCIM (ITALIA) S.p.A. - Presidente
Giuseppe Piaggio	SOCIETA' ITALIANA TRAFORO MONTE BIANCO – MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A. - Vice Presidente ATLANTIA S.p.A. – AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. – FONDAZIONE CRT– Consigliere COGNE ACCIAI SPECIALI S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale
Massimo Pini	ADR ADVERTISING S.p.A. – Presidente FONDIARIA SAI S.p.A. - Vice Presidente MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.– Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo
Alberto Sacchi	ASTM S.p.A. - SOCIETA' INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI S.p.A. – Amministratore Delegato SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA p.a. – Consigliere e Membro Comitato Esecutivo
Giacomo Valle	nessuna
Fabrizio Palenzona	GEMINA S.p.A. – Presidente UNICREDIT S.p.A. - Vice Presidente
Gian Maria Gros-Pietro	ASTM S.p.A. – Presidente CALTAGIRONE S.p.A. – EDISON S.p.A. – FIAT S.p.A. – IVS GROUP S.p.A. - Consigliere
Nigel W Cooper	PARMALAT S.p.A. – UNIBET PLC – METRO INTERNATIONAL S.A.– Consigliere
Barbara Poggiali	FALCK RENEWABLES S.p.A. – SCREEN SERVICE BROADCASTING TECHNOLOGIES S.p.A. – Consigliere
Alfredo Scotti	LINKIESTA S.p.A. – Presidente CREDITO LOMBARDO VENETO S.p.A. – SOCIETA' E SALUTE S.p.A. - Consigliere

Roland Berger	RCS MEDIAGROUP S.p.A. - Vice Presidente BAD HOMBURG – PRIME OFFICE REIT-AG– Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Alberto Giussani	EI TOWERS S.p.A. – Presidente VITTORIA ASSICURAZIONI S.p.A. – Presidente Collegio Sindacale FASTWEB S.p.A. – CARLO TASSARA S.p.A. – ISTIFID S.p.A. – Consigliere LUXOTTICA S.p.A. – FALCK RENEWABLES S.p.A. - Sindaco
Caterina Bima	BANCA FIDEURAM S.p.A. – LEASINT S.p.A. – Consigliere

**ESTRATTO DEI PATTI PARASOCIALI COMUNICATI ALLA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58 ("TESTO UNICO")**

IMPREGILO S.P.A.

Si rende noto che il patto parasociale stipulato in data 12 giugno 2010 tra Argo Finanziaria S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. volto a disciplinare i rapporti delle parti in qualità di soci, in via diretta, di IGLI S.p.A. e, in via indiretta, di Impregilo S.p.A. è cessato in data 8 marzo 2012 per effetto dell'acquisto da parte di Autostrada Torino Milano S.p.A. dell'intero capitale sociale di IGLI S.p.A.

Al sensi dell'art. 122 del Testo Unico, degli artt. 127 e ss. del Regolamento Consob, si rende noto quanto segue.

Premesse

(A) In data 27 dicembre 2011, Argo Finanziaria S.p.A., con sede in Tortona, Corso Romita n. 10 ("Argo Finanziaria") e Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l., e di Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., entrambe con sede in Torino, Corso Galileo Galilei n. 12 (rispettivamente "Immobiliare Fondiaria SAI" e "Immobiliare Milano Assicurazioni"), hanno stipulato un accordo avente ad oggetto l'acquisto da parte di Argo Finanziaria di complessive n. 8.040.000 azioni ordinarie pari al 33,33% del capitale sociale di IGLI S.p.A., con sede legale in Milano, Via Quintino Sella 4, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale 04822800969, capitale sociale pari ad Euro 24.120.000,00 ("IGLI").

(B) In data 24 febbraio 2012, Argo Finanziaria e Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede in Roma, Via A. Bergamini n. 50 ("Autostrade") hanno stipulato un accordo avente ad oggetto l'acquisto da parte di Argo Finanziaria di n. 8.040.000 azioni ordinarie pari al 33,33% del capitale sociale di IGLI.

(C) In ciascuno dei contratti di cui alle premesse (A) e (B) (il "Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade"), Argo Finanziaria si era riservata la facoltà di nominare Autostrada Torino Milano S.p.A. - con sede legale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165 ("ASTM") quale acquirente delle azioni oggetto del contratto.

(D) In data 5 marzo 2012, a seguito della dichiarazione di nomina da parte di Argo Finanziaria e della relativa accettazione da parte di ASTM, quest'ultima è subentrata nei Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade, quale soggetto designato ai sensi dell'art. 1401 del Codice Civile ed ha acquisito i diritti e gli obblighi posti in capo ad Argo Finanziaria ai sensi dei Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade.

(E) In data 6 marzo 2012, Argo Finanziaria e ASTM hanno stipulato un accordo avente ad oggetto l'acquisto da parte di ASTM di n. 8.040.000 azioni ordinarie pari al 33,33% del capitale sociale di IGLI ("Contratto di Compravendita Argo Finanziaria").

(F) In data 8 marzo 2012, a seguito dell'esecuzione dei Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade e del Contratto di Compravendita Argo Finanziaria, ASTM ha acquisito l'intero capitale di IGLI che a sua volta detiene una partecipazione di n. 120.576.293 azioni ordinarie, pari al 29,96% del capitale sociale ordinario, di Impregilo S.p.A., con sede sociale in Milano, Via del Missaglia n. 97. Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00830660155, capitale sociale Euro 718.364.456,72 suddiviso in n. 404.073.428 azioni, di cui n. 402.457,93/ azioni ordinarie e n. 1.615.491 azioni di risparmio, prive del valore nominale ("Impregilo").

(G) Per effetto delle operazioni di cui alle premesse (A), (B), (D), (E) e (F) è cessato il patto parasociale vigente tra Argo Finanziaria, Autostrade, Immobiliare Fondiaria-SAI e Immobiliare Milano Assicurazioni volto a disciplinare i rapporti delle parti in qualità di soci, in via diretta, di IGLI e, in via

indiretta, di Impregilo.

(H) I Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade contengono alcune pattuzioni parasociali di cui si riporta l'estratto.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto di pattuzioni parasociali

Le pattuzioni parasociali hanno ad oggetto (I) IGLI e (II) Impregilo.

2. Soggetti aferenti e strumenti finanziari oggetto delle pattuzioni parasociali

Il capitale sociale di IGLI è interamente detenuto da ASTM. IGLI detiene una partecipazione di n. 120.576.293 azioni ordinarie pari al 29,96% del capitale sociale ordinario di Impregilo.

Le pattuzioni parasociali di cui al presente estratto sono in essere tra ASTM e Autostrade e tra ASTM e Immobiliare Fondiaria-SAI e Immobiliare Milano Assicurazioni.

Alla data del presente estratto, Autostrade, Immobiliare Fondiaria-SAI e Immobiliare Milano Assicurazioni non detengono né azioni IGLI, né azioni Impregilo.

3. Contenuto delle pattuzioni parasociali

Nell'ambito dei Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade è stato pattuito che:

A) ciascun venditore (e quindi specificatamente Autostrade, Immobiliare Fondiaria-SAI e Immobiliare Milano Assicurazioni collettivamente i "Venditori");

(I) faccia sì - laddove richiesto da ASTM - che i membri del Consiglio di Amministrazione di IGLI e di Impregilo di designazione dei Venditori rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili dalle cariche ricoperte;

(II) faccia tutto quanto in proprio potere - laddove richiesto da ASTM - affinché i membri del Collegio Sindacale di IGLI e di Impregilo di designazione dei Venditori rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili dalle cariche ricoperte;

B) ASTM non promuova, ovvero se promossa da altri soci, voti contro, nell'assemblea di IGLI e di Impregilo, ad azioni di responsabilità nei confronti dei Consiglieri e/o dei Sindaci di IGLI e/o di Impregilo di designazione dei Venditori rispetto ai quali abbia chiesto ai Venditori di procurare le dimissioni;

C) Immobiliare Fondiaria-SAI e Immobiliare Milano Assicurazioni non acquistino, né direttamente né indirettamente, neppure per qualsiasi eventuale persona interposta o fiduciario, ad alcun titolo, azioni Impregilo, per un periodo di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data dell'8 marzo 2012.

D) Autostrade non acquisti, né direttamente né indirettamente, neppure per qualsiasi eventuale persona interposta o fiduciario, ad alcun titolo, azioni Impregilo, per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data dell'8 marzo 2012.

4. Soggetto che esercita il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Nessun soggetto, per effetto delle pattuzioni parasociali di cui al presente estratto, esercita il controllo su Impregilo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

5. Deposito dei Contratti di Compravendita contenenti le pattuzioni parasociali

I Contratti di Compravendita Fondiaria e Autostrade contenenti le pattuzioni parasociali sono stati depositati presso il Registro delle Imprese di Milano in data 9 marzo 2012 (N.PRA/55467/2012/CMIAUTO. Protocollo Automatico del 9 marzo 2012).

Torino, 12 marzo 2012.

Autostrada Torino Milano S.p.A.